

### **Report settimanale del 25 Marzo 2017**

Da queste parti, all'inizio dell'inverno la nebbia è abituale; in primavera però è decisamente insolita. Ma non è durata molto.

Dopodiché la giornata ci ha offerto una ottima serie di osservazioni, per la varietà delle specie e, per alcune, la loro rarità. A cominciare da tre Cicogne nere, che stazionano in zona già da qualche giorno. Quasi allo stesso tempo è comparso un Albastrello, una specie che non si vedeva da due anni, e poi un Pettazzurro, il primo dopo cinque anni.

Il Mignattaio, che era arrivato alla Cassinazza sabato scorso, vi si è fermato per tutta la settimana. Un Falco pescatore, la Schiribilla e una Pettegola, pure se sono regolari durante le migrazioni, hanno risvegliato comunque il nostro interesse. E anche la prima Rondine dell'anno è stata segnalata con entusiasmo. La lista completa degli uccelli osservati è risultata lunghissima.

Il paesaggio è chiazato dai fiori bianchi di tutte le diverse specie di *Prunus* e dalle piccole macchie di colore delle farfalle che oggi hanno iniziato ad offrire un poco di varietà.

Questa primavera, alla Cassinazza così come altrove, pare che il Voltolino sta passando molto più abbondante che in altri anni: lo si sente richiamare spesso ed è diventato facile vederlo, lui di solito così schivo. Con un buona dose di pazienza lo si può anche fotografare.



### **Report settimanale del 01 Aprile 2017**

Il paesaggio è decisamente cambiato e ora dovunque domina il verde. Nell'ultimo periodo le temperature sono state più estive che primaverili e la vegetazione è esplosa: il fogliame di alberi e cespugli si è sviluppato rapidissimo. E a dimostrare quanto sia precoce questa stagione, è apparsa la prima libellula (*Ischnura elegans*), in anticipo di 8-10 giorni rispetto all'usuale.

Le Cicogne bianche hanno iniziato la cova nei tre nidi che già avevamo lo scorso anno; la sorpresa di questa settimana è stata la comparsa di una quarta coppia di Cicogne, che ha occupato un vecchio nido abbandonato ed è impegnata a ristrutturarlo. Avere ben quattro nidi di Cicogna all'interno del nostro comprensorio sarebbe eccezionale.

Anche oggi abbiamo registrato una nutrita serie di nuovi arrivi. Di alcune specie che sono regolari e immancabili: la Nitticora, la Pantana, la Sterna comune, il Codiroso. Altre che invece sono meno scontate, come il Piovanello pancianera, il Mignattaio che sosta alla Cassinazza per la terza settimana e le Taccole che sembrano avere messo su casa in un fienile. E infine un paio di specie che sono decisamente infrequenti: il Rondone pallido e il Calandro.



Una decina le specie farfalle in questa giornata e per molte di esse si è trattato della prima uscita stagionale. La Navoncella (*Pieris napi*) è una farfalla tipicamente primaverile: compare già in Marzo e da Maggio in poi non la si vede più.

### **Report settimanale del 08 Aprile 2017**

I Pettirossi e gli Scriccioli, due specie che segnano l'inverno, sono tutti partiti. Non sono arrivati a sostituirli né i migratori né le specie estive nidificanti. Sembra che tutti quanti siano in ritardo, quest'anno.

Solo oggi si sono sentiti i primi Usignoli, che avrebbero dovuto essere qui da almeno una settimana. E nemmeno si sentono altri canti o i richiami delle Rondini e dei Balestrucci e neppure le grida dei Rondoni.

In compenso si sente, basso e potente, il canto del Tarabuso: chiaro segno della sua intenzione di nidificare alla Cassinazza. Non succede tutti gli anni e quando accade è una grandissima soddisfazione. E forse c'è anche un'altra novità: sopra il canneto volano due coppie di Falco di palude; una è di certo territoriale e nidificante; la nuova arrivata potrebbe essere semplicemente di passaggio, ma il canneto è abbastanza vasto da ospitarle entrambe.

Oltre all'Usignolo, le specie comparse nel corso della settimana sono state l'Upupa e l'Airone rosso e possiamo contare anche la Garzetta: alcuni individui erano rimasti con noi per tutto l'inverno, ora ce ne sono decine. Anche tra i Combattenti ci sono stati consistenti arrivi e pure loro sono in forte ritardo rispetto al calendario abituale, che vede il loro massimo alla metà di Marzo.

La nuova coppia di Cicogna bianca si è stabilita nel nido che ha scelto; vi passano la maggior parte del tempo, si corteggiano e si accoppiano.



**Report settimanale del 15 Aprile 2017**

Con l'arrivo del Cuculo, il paesaggio sonoro della Cassinazza è cambiato: il loro canto, assieme a quello degli Usignoli, porta subito alla mente i mesi estivi.

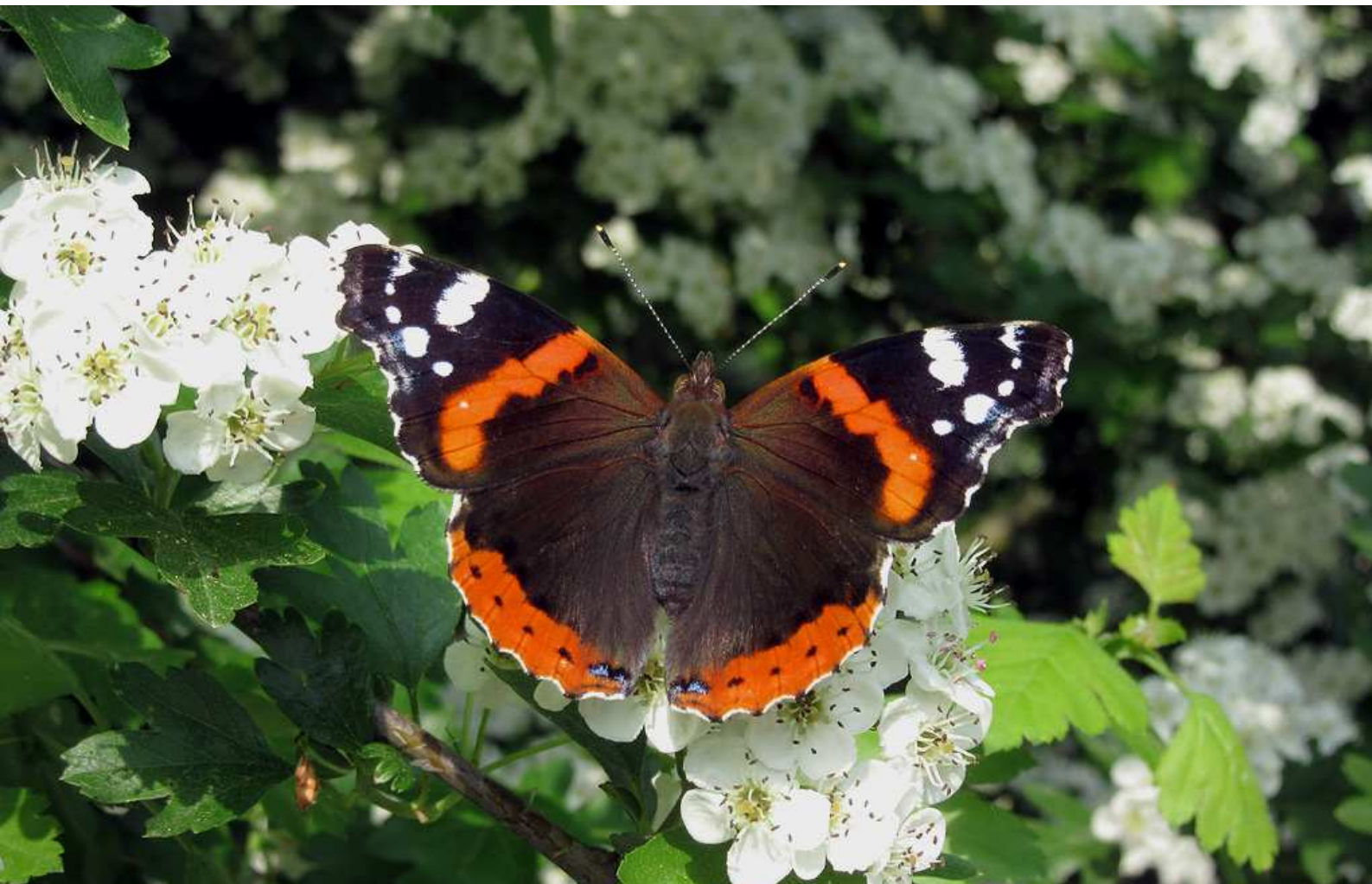
Pochi altri canti però si sono uniti a loro: solo un Cannareccione e una Cannaiola si fatti timidamente sentire, con poche e brevi strofe. Dal canneto proviene il basso del Tarabuso, assieme a un canto ancora più inconsueto: quello del Voltolino, che si ripete per la terza settimana consecutiva.

I Combattenti se ne sono ripartiti e il loro numero è crollato quasi a zero; li hanno sostituiti i Piro-piro boschereccio, che ora superano il centinaio.

I nuovi arrivi della settimana sono la Sgarza ciuffetto, il Piro-piro piccolo e il Balestruccio, di passaggio alto nel cielo.

I Cavalieri d'Italia hanno deposto le prime uova - si possono vedere almeno sette nidi - e tutte le quattro coppie di Cicogna bianca stanno ora covando. Sulla terra nuda dei campi arati spiccano almeno una dozzina di Pavoncelle accovacciate sul nido; sul lago le Sterne stanno occupando gli isolotti artificiali; nelle cassette nido le Cinciarelle hanno già i giovani nati. La stagione riproduttiva ha decisamente preso il via.

Oggi hanno fatto la loro prima comparsa un paio di specie di libellule (*Orthetrum albistylum* e *Platycnemis pennipes*) e altrettante farfalle (*Lasiommata megera* e *Lycaena phleas*). La fioritura del Biancospino è magnifica, riempie l'aria e la vista e attira una miriade di insetti.



### **Report settimanale del 22 Aprile 2017**

Oggi il nostro birdwatching è sembrato iniziare alla grande: prima un migratore scarso come il Luì bianco, quindi la comparsa di Lodolaio e Stiaccino, i primi dell'anno, e subito dopo anche due Cicogne nere. Ma poi la giornata si è afflosciata: è stato chiaro che non vi erano stati altri arrivi, neppure delle tante specie comuni che ormai dovrebbero essere qui già da un pezzo e che invece ancora non abbiamo visto.

E neppure dagli uccelli acquatici è venuta soddisfazione: partiti tutti i Combattenti e le Marzaiole, le Alzavole mancano ormai da due settimane, tutti gli altri sono drasticamente calati di numero. E infine l'osservazione più spiacevole: dei nidi di Cavaliere d'Italia ne rimangono solo due o tre, gli altri suppongo siano stati spazzati via a causa del forte vento nei giorni scorsi: bastano pochi centimetri di onda per sommergere le uova dei Cavalieri.

Nelle foto che accompagnano questi report compaiono sempre uccelli vivaci, aggraziate farfalle, libellule eleganti. La diversità del mondo naturale comprende però anche una moltitudine di altre creature, molte delle quali poco conosciute, non tutte attraenti, alcune decisamente bizzarre. Come questo scarabeo; il nome suo scientifico è *Onthophagus* (che la dice lunga sulle sue deprecabili abitudini alimentari) *taurus* (che chiaramente si riferisce all'esagerato palco di corna che ricordano quelle di un bovino).



### **Report settimanale del 29 Aprile 2017**

Nei primi venti giorni di aprile abbiamo visto una sorta di estate anticipata; poi di colpo sono ritornati vento, pioggia e soprattutto il freddo. In coincidenza con questo (o forse proprio per questo?) si è dissolta quella condizione che, in tutta l'Italia, aveva bloccato la migrazione. Ce ne siamo accorti pure noi alla Cassinazza, anche grazie a una festività infrasettimanale che ci ha concesso una giornata extra di osservazioni. Mettendo insieme tutto ciò che abbiamo visto nel corso di questa settimana, abbiamo ammassato una check-list impressionante, di ben 84 specie.

Altrettanto notevole è l'elenco dei nuovi arrivi, che comprende Mignattino, Rondone, Prispolone, Culbianco, Sterpazzola, Luì verde, Balia nera, Rigogolo, Forapaglie, Gruccione, Tortora selvatica, Topino.

Il forte maltempo ha imposto un suo tributo: tutti i nidi dei Cavalieri d'Italia sono andati perduti e la colonia adesso si è in parte dispersa. Speriamo che ci sia il tempo per ricominciare da zero. Anche le Pavoncelle, nei campi che si sono allagati, hanno perso almeno la metà dei nidi.

Sta invece andando avanti bene la nidificazione delle due coppie di Taccola; è la prima volta che questa specie sceglie di fare il nido alla Cascina Darsena.

Dal canneto continua a provenire la voce potente del Tarabuso, ormai da diverse settimane, e ci dà così la prova della sua nidificazione in corso.

E di certo si sono riprodotte con successo le tre femmine di Cinghiale che si portavano appresso almeno 20 piccolissimi cuccioli.



Lo Staccino è un migratore scarso alla Cassinazza, non tutti gli anni lo possiamo incontrare. Il piumaggio primaverile del maschio è brillante e contrastato, il comportamento è il contrario che elusivo: non si può mancare di vederlo.



## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2017



### Report settimanale del 06 Maggio 2017

Il brutto tempo, la pioggia e soprattutto le temperature basse hanno imperversato per tutta la settimana. I Cavalieri d'Italia sembrano essersela presa a male: non solo non gli è stato possibile rimpiazzare le covate perse, ma la maggior parte degli adulti si sono allontanati dalla Cassinazza.

Al contrario le Pavoncelle che avevano perso le uova ne hanno deposte di nuove e le altre hanno continuato la loro cova; in tutto abbiamo individuato almeno 17 o 18 nidi. Anche la colonia delle Sterne pare aver superato finora il periodo di maltempo: si contano una dozzina di nidi in cova.

Intanto le Cicogne devono avere schiuso le uova almeno a giudicare dal comportamento di alcuni degli adulti.

La migrazione non ci ha portato granché di nuovo, solo l'arrivo del primo Pigliamosche dell'anno; gli altri migratori erano scarsi di numero e con poca varietà: il Codirosso, la Balia nera, il Gruccione, l'Upupa, il Topino. La pioggia, d'altra parte, ci ha impedito di proseguire le osservazioni.

Con la foto di oggi voglio riprendo i miei tentativi di far conoscere la fauna meno nota, quegli insetti che a me (e forse a quasi nessun altro) appassionano tanto. *Episyrphus balteatus* è un dittero della famiglia dei Sirfidi, in fondo nulla più che una mosca. Con i suoi colori gialli e neri imita insetti ben più pericolosi; lui però è del tutto innocuo. Gli adulti si nutrono sui fiori e sono importanti agenti impollinatori, le larve sono invece carnivore e catturano un gran numero di afidi. Questa specie è quindi doppiamente utile, come impollinatore e come agente di controllo di altri insetti dannosi.



### **Report settimanale del 13 Maggio 2017**

“Ci sono ancora tre delle specie estive che non abbiamo ancora visto e potremmo vedere oggi”; questo ci dicevamo questa mattina prima di iniziare le nostre osservazioni. E puntualmente le tre specie hanno fatto la loro comparsa: la Cannaiola verdognola, il Tarabusino e il Falco pecchiaiolo. I primi due nidificano abitualmente alla Cassinazza e si sentivano cantare, il Pecchiaiolo è invece solo un migratore di passaggio, in volo alto nel cielo. A parte questi, però, non c'erano altri migratori passeriformi e neppure acquatici. Durante la settimana, anche l'ultimo nido di Cicogna bianca, il quarto, quello posto sopra un pioppo alla Cassinazza, sembra avere schiuso le uova.

Sul lago, le Sterne comuni dovrebbero essere ormai sul finire del periodo della cova. Pare invece che i Cavalieri d'Italia abbiano definitivamente rinunciato a riprodursi quest'anno alla Cassinazza: la colonia è stata disertata e sono rimasti pochissimi individui.

Il tempo forse si è finalmente aggiustato, la giornata è stata calda e mi aspettavo di poter finalmente vedere un buon numero di farfalle, libellule e altri insetti. Ma non è stato così: tutti gli insetti sono scarsi di numero. Evidentemente tre settimane di maltempo e pioggia hanno abbattuto gli esemplari adulti già sfarfallati e fermato lo sviluppo delle forme larvali. Ora bisognerà attendere, prima che emergano nuove popolazioni. Nonostante questo, abbiamo potuto vedere la prima uscita stagionale di alcune farfalle, la specie più rilevante la *Lycaena dispar*.

La Sgarza ciuffetto è uno dei nostri ospiti estivi; nidifica nella colonia della Villarasca assieme agli altri aironi. Tra tutti, è la specie meno numerosa; in una giornata intera alla Cassinazza se ne possono incontrare non più di pochi individui.

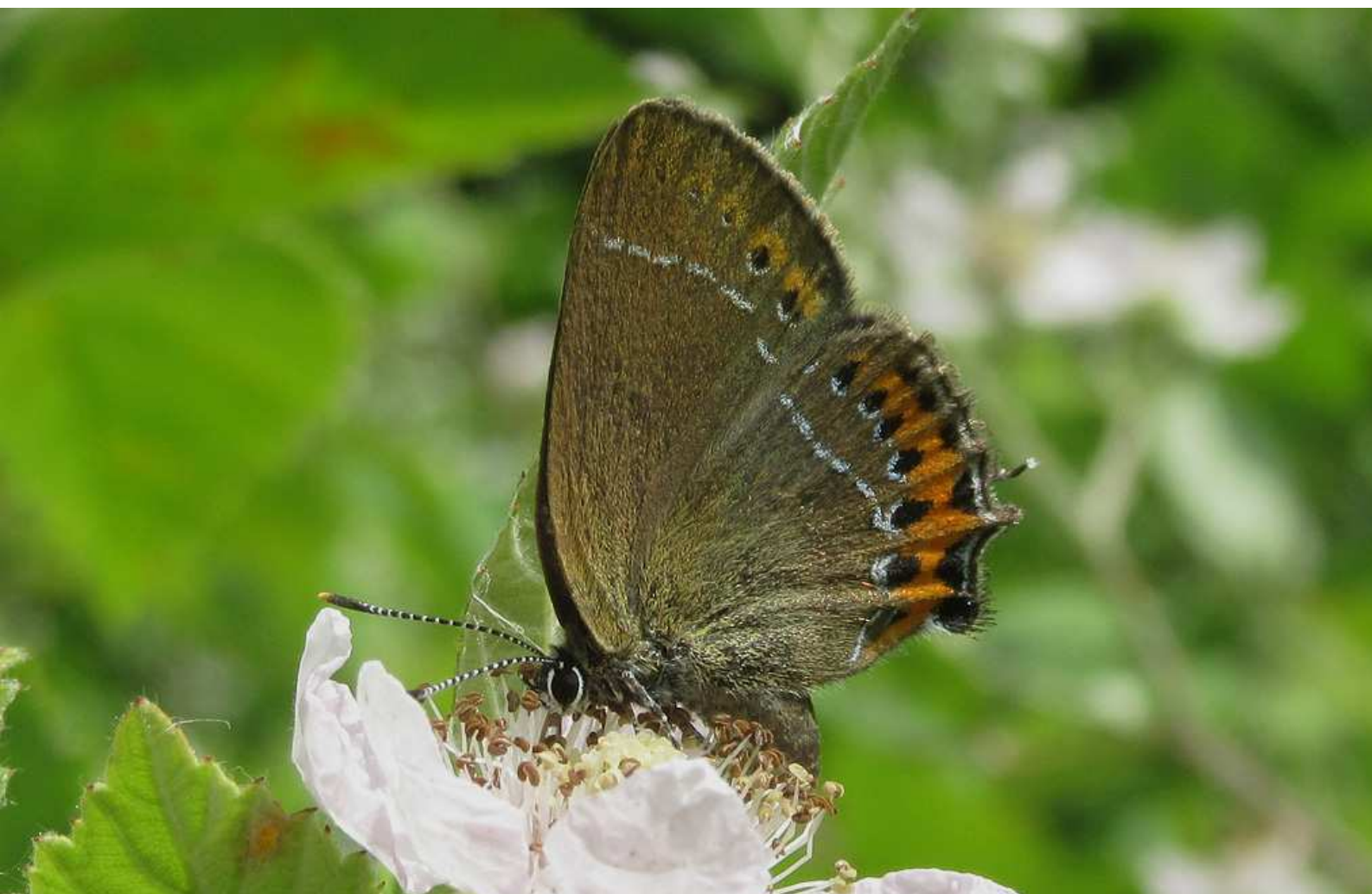




### **Report settimanale del 20 Maggio 2017**

Dopo la metà di maggio, la migrazione è ormai terminata; ora il birdwatching diventa ripetitivo. Non rimane che controllare come procedono le nidificazioni, ma gli uccelli, durante questo periodo delicato, fanno del loro meglio per non farsi scorgere. E in questo sono bravissimi. Il Tarabuso, ad esempio, si nasconde nel canneto, ma è stato ancora sentito muggire la notte. Altri non possono nascondersi. I giovani delle Cicogne cominciano ad alzarsi sopra l'orlo del nido e tra poco anche da terra riusciremo a vedere quanti sono in ciascuna delle quattro covate. Su molti dei nidi delle Sterne, dalla riva del lago, si vedono i pulcini; sono due per ogni covata e i più cresciuti sembrano avere poco più di una settimana. Una piccola soddisfazione che ripaga del lavoro per preparare le piattaforme, metterle in acqua, tenerle pulite.

E' venuto il periodo migliore per osservare gli insetti. Ancora non è il momento della loro massima abbondanza, ma già oggi abbiamo fatto un piacevolissimo ritrovamento. Infatti, è ricomparsa *Satyrrium pruni*, una farfalla molto rara della quale già l'anno scorso avevamo scoperto una colonia alla Cassinazza. Oggi ne abbiamo trovati due esemplari sui fiori di rovo, a meno di 50 metri da quello che era il cuore della piccola colonia. Ritrovarla anche quest'anno è la dimostrazione che la sua presenza non era casuale e che questa specie, che ha esigenze molto speciali quanto all'ambiente, si è stabilmente insediata. Una grandissima soddisfazione, che ripaga di tutto quanto fatto per ricostruire gli ambienti naturali alla Cassinazza.





## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2017



### Report settimanale del 27 Maggio 2017

Accade spesso che verso la fine di Maggio arrivi una ondata di caldo estivo, che di solito, e per fortuna, è destinata a stemperarsi presto. Con la temperatura che sfiora i 30 gradi, i canti degli uccelli tacciono presto nella mattinata e persino gli insetti, nel pomeriggio, si fermano.

Anche per questo la check-list di oggi è ben più corta del solito e bastano tre sole pagine per contenerla tutta. Quello che più si nota è la mancanza del Cavaliere d'Italia: non ne è rimasto neppure uno, proprio in quel periodo in cui la colonia dovrebbe essere al massimo dell'attività, con molti giovani nati. Il maltempo alla fine di aprile ha mandato a monte la nidificazione dei Cavalieri, che se ne sono andati altrove, forse per provare una seconda covata.

Le giovani Sterne crescono senza problemi e tra poco saranno in grado di prendere il volo. Quest'anno si sono salvate dalle predazione delle uova che invece aveva azzerato la loro colonia nei due anni precedenti; e ancora non siamo riusciti a capire chi ne fosse il colpevole.

Alla Cascina Darsena, le Taccole hanno portato a termine la nidificazione e i loro giovani hanno preso il volo; è la prima volta che questo succede e il nostro territorio ha da ora una specie nidificante in più. Sono settimane che si tenta di fotografarle, ma la Taccola è intelligente e, soprattutto, molto, molto diffidente e sospettosa. Sembrano intente alle loro cose, si spostano sui tetti e si posano in cima ai pali della luce, ma tengono sempre d'occhio le persone e i loro movimenti. Inavvicinabili.



### **Report settimanale del 03 Giugno 2017**

Le grida insistenti e ripetute – molto insistenti e molto ripetute – di un giovane Gufo comune ci hanno rivelato che anche questa specie ha nidificato alla Cassinazza. Non visto, prima di tutto per le sue abitudini notturne e poi perché il nido è posto dove il bosco è più fitto, quasi impraticabile e dove non entriamo mai. Ripensandoci, l'ultima volta che il più intraprendente di noi si era infilato fino là in fondo, ne è volato fuori proprio un Gufo; evidentemente il posto gli piace. I giovani Gufi escono dal nido ben prima di essere capaci di volare. Per le giovani Sterne, invece, saper volare è indispensabile per lasciare il nido, visto che si trovano in mezzo all'acqua; la maggior parte di loro ha già preso il volo, restano solo un nido con un paio di pulcini e uno ritardatario ancora in cova. Il comportamento dell'Airone rosso ci fa sospettare che anche lui abbia nascosto il suo nido nel fitto del canneto, anche lui del tutto invisibile. La presenza di alcuni Piro-piro culbianco e di un Combattente solleva una domanda: sono sulla strada della migrazione di andata o di quella di ritorno? Due specie che hanno fatto la loro puntale prima comparsa sono *Apatura ilia* per le farfalle e *Gomphus vulgatissimus* tra le libellule.

Ormai si sentono pochi canti di uccelli, quasi tutte le specie sono già passate attraverso la fase della nidificazione; solo la Cannaiola verdognola, che è la più tradiva dei migratori ad arrivare, continua a cantare.



### **Report settimanale del 10 Giugno 2017**

Durante la settimana il tempo è rimasto al bello stabile e alla Cassinazza tutto è andato avanti senza inconvenienti.

Sono comparsi i giovani di Airone rosso e le prime giovani Nitticore; in entrambi i casi hanno lasciato il nido da pochi giorni. Gli aironi come sempre non ci hanno dato nessuna traccia di dove fosse localizzato il loro nido; per lo meno, delle Nitticore sappiamo che nidificano nella garzaia di Villarasca, distante non più di un paio di km dalla Cassinazza. E sempre a Villarasca ha nidificato la coppia delle Spatole, che ha subito trasferito alla Cassinazza i suoi giovani; quest'anno solo due dei nuovi nati sono giunti fino all'involo, non un granché come successo riproduttivo. E' molto probabile che il brutto tempo di fine aprile e inizio maggio abbia causato la perdita degli altri pulcini.

Sempre in argomento di nidificazioni, o meglio di nidificazioni probabili, abbiamo osservato un Falco pecchiaiolo impegnato nella sua parata territoriale, che concludeva battendo le ali sopra il dorso, nel cosiddetto "applauso"; una parata che viene eseguita solo sul territorio di nidificazione. Questo sembra essere posto in un bosco, che fa sempre parte del nostro comprensorio ma, essendo separato da una strada e da recinzioni, non viene mai visitato da noi. E forse è meglio così, perché il Falco pecchiaiolo, un animale schivo e ritirato, capace di passare inosservato nonostante le dimensioni, è molto sensibile al disturbo nei pressi del nido, e potrebbe abbandonarlo se venisse avvicinato. Ci limiteremo a tenerlo d'occhio da lontano: potrebbe rappresentare una nuova specie nidificante alla Cassinazza. E una di grande pregio.



Le farfalle, finora, non sono mai state numerose, ma adesso cominciano a mostrare una buona varietà: oggi ne sono state contate 17 specie. La *Melitaea phoebe* è sempre una delle più colorate.



## REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2017



### Report settimanale del 17 Giugno 2017

Questo clima equatoriale non è esattamente l'ideale per invogliare al birdwatching: troppo caldo già un paio di ore dopo il sorgere del sole. E inoltre il periodo dell'anno non prometterebbe osservazioni di qualche interesse.

E invece, al contrario di quanto ci aspettavamo, diverse delle osservazioni di oggi hanno sollevato domande e riflessioni.

Ad esempio, avere visto una femmina di Falco pecchiaiolo, dopo il maschio che sabato scorso faceva il suo display territoriale, lascia supporre che una coppia sia insediata nella nostra area. Un Totano moro in perfetto abito nuziale, nero profondo con il becco rosso corallo, quando proprio ora dovrebbe essere nella tundra artica, ci ha fatto domandare se stesse andando su al nord in ritardo o se già fosse sulla via del ritorno. E l'adulto di Falco pellegrino dove avrà nidificato? Forse fa parte delle piccolissima popolazione urbana che si riproduce sugli edifici più alti di Milano. E i tre Moriglioni maschi che nuotavano sul lago, da dove arriveranno? E infine, dopo che tutti i giovani delle Sterne comuni si sono ormai involati, sono comparsi quattro, forse cinque, nuovi nidi in cova; di certo si tratta della seconda deposizione da parte di coppie che hanno perso la loro prima covata. Ma dove? Forse sui greti del fiume Ticino.

Le Pavoncelle che nidificano nei campi coltivati hanno avuto le loro traversie, quando il tempo si era messo al brutto proprio nel periodo della cova; ma alla fine molte covate sono giunte a termine; ora gli adulti proteggono i loro piccoli e gridando volano contro chiunque si trovi a passare lì vicino.

